

NUORO

Sel divisa: Pintori attacca i vertici del partito

Si fa duro lo scontro innescato all'interno di Sinistra ecologia e libertà dalle dimissioni di Graziano Pintori, che ha lasciato la presidenza della commissione comunale per gli Affari sociali in polemica con l'assessore compagno di partito. «Respingo l'accusa di aver disertato intenzionalmente le riunioni di partito», scrive Pintori «ho sempre partecipato in modo attivo, costruttivo e leale. Nei quattro mesi le uniche assenze sono state inevitabili per motivi strettamente familiari. Le dimissioni da presidente della commissione servizi sociali non sottintendono la sfiducia nei confronti del sindaco Bianchi e del centro sinistra che lo sostiene». Pintori conferma invece il suo «aperto dissenso nei confronti di scelte politiche e amministrative che hanno determinato l'involuzione dei servizi sociali comunali, i quali non possono essere amministrati con meri calcoli ragionieristici. All'organismo responsabile del partito, un triumvirato, sfugge che le motivazioni che hanno portato alle mie dimissioni sono state discusse e condivise anche dall'altro componente del gruppo, il consigliere Alessandro Zedda. Ciò accade perché il menzionato triumvirato è afflitto da un imperante leaderismo».

Maninchedda denuncia, insorgono sindacati e Confindustria: Ottana muore

Industria, bufera su Terna

«Compra energia altrove a prezzi molto alti»

Nonostante le garanzie del ministero dello Sviluppo economico («Terna continuerà a comprare energia da Clivati»), il colosso acquistato da Enel ed E.on. A prezzi più che doppi.

I venti di chiusura delle fabbriche tornano a soffiare impetuosamente nella piana di Ottana. Gli impegni assunti il 3 agosto scorso al ministero dello Sviluppo economico sono stati disattesi. Da una settimana Terna compra energia elettrica sul mercato sardo (da E.On e Enel), al prezzo doppio rispetto a quello offerto dalla centrale di Ottana Energia: 390 euro a megawatt, contro i 195 offerti dal gruppo Clivati. L'atteggiamento di Terna quindi fa insorgere i sindacati, Confindustria e il consigliere regionale Paolo Maninchedda, che denuncia questa situazione nel suo blog. Insorge ovviamente anche il gruppo Clivati la cui chiusura significherebbe la fine del sistema industriale di Ottana.

PROMESSE TRADITE. Eppure meno di un mese fa, nel vertice romano svoltosi al ministero dello Sviluppo Economico (con il direttore del dipartimento energia dello stesso dicastero Leonardo Senni, i sindacati a tutti i livelli, l'assessore regionale all'industria Alessandra Zedda, Confindustria e i rappresentanti della provincia), lo stesso Senni aveva assicurato, oltre ad un nuovo vertice fissato per il 4 ottobre, che Terna avrebbe continuato ad acqui-



La centrale elettrica di Ottana

stare l'energia da Ottana Energia per tutto il 2012 in modo da compensare gli squilibri di mercato prodotti dalla ammissione al regime di essenzialità di E.On a Porto Torres. Questo non sta avvenendo, perché da una settimana Terna non compra più l'energia elettrica da Ottana.

LE REAZIONI. Il consigliere regionale sardista Paolo Maninchedda è esplicito: «Terna - scrive - non vuole acquistare da Ottana Energia al punto da comprare le stesse cose al doppio del valore. Da chi? Ovviamente siamo in Sardegna e non in Puglia; in Sardegna chi ha il potere di far domande e di esigere le risposte non le fa ai grandi gruppi. Ma è chiaro: Terna vuole fare chiudere Ottana. Il caro energia della Sardegna ha dei nomi: Enel e E.On. Lo dice l'Authority per l'energia nel con-

suntivo 2011, la quale dice anche che l'unica compagnia che ha abbassato i prezzi in Sardegna è stata, a partire da settembre dell'anno scorso, Ottana Energia, che è l'unica compagnia da cui Terna non acquista stabilmente l'energia. Ciò avviene esattamente da quando Ottana Energia ha formulato la proposta di acquisto da E.On».

SINDACATI E CONFINDUSTRIA. Insorgono i sindacati, con Salvatore Pinna della Cgil, Ignazio Ganga della Cisl e Felicina Corda della Uil, che chiedono, assieme a Confindustria, un intervento immediato della Regione e del Governo, per cercare di rimettere a posto una situazione che rischia di compromettere l'industria nella Sardegna centrale. La partita fra Terna e Sardegna centrale continua. Con esiti imprevedibili.

Francesco Oggianu

OTTANA

Murgia (Pdl): «Il Governo ora deve rispondere»

Ancora una volta il ministro Passera e il suo vice Vincenti ignorano i problemi di Ottana. «Un paio di mesi fa ho indirizzato un'interrogazione al ministro sul caso di Ottana energia e sul ruolo ambiguo di Terna - scrive il deputato del Pdl Bruno Murgia - Non avevo sollecitato la risposta all'interrogazione perché poi gli sviluppi, avevano creato dei presupposti positivi, con l'impegno di Terna ad approvvigionarsi di energia dalla centrale di Ottana». Così non è stato. Per questo Murgia richiama l'attenzione sulla crisi del polo industriale nuorese, realtà molto lontana da piani di rilancio vagliati da Monti e Passera. «La sospensione improvvisa e senza apparenti motivi dell'energia da parte di Terna - conclude Murgia - mi spinge a chiedere con forza una risposta al Governo sulla questione. L'emergenza non permette di perdere altro tempo». (f. o.)